

L'APPELLO CONTRO LA DELOCALIZZAZIONE DELLA SEDE**Authority delle Comunicazioni,
Lamura: no al trasferimento**

«Ritorna prepotentemente di attualità la volontà scellerata di smantellamento progressivo e di depotenziamento delle funzioni e delle attività di istituto della sede di Napoli dell'Authority per le Comunicazioni, ospitate presso il Centro Direzionale di Napoli» esordisce così il capogruppo del Pdl in consiglio comunale di Napoli Carlo Lamura. «Già tre anni fa - spiega Lamura - il consiglio comunale di Napoli si esprime all'unanimità contro quella che si palesava come una operazione di "migrazione forzata" di numerosi uffici e funzioni strategiche dell'Authority verso la capitale, con la prospettiva poco edificante di assistere ad una ulteriore "spoliazione" della nostra città di un organismo pubblico di notevole importanza strategica, con riflessi occupazionali assolutamente non trascurabili».

«Occorre immediatamente reagire ed opporsi ad ogni tentativo e subdolo di delocalizzare gli Uffici dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, giustificato da presunte motivazioni di ordine economico e finanziario dell'Ente alle prese con l'esigenza di tagliare i costi e contenere le spese superflue» aggiunge Lamura. «Motivazioni risibili e pretestuose paventate per giustificare la dismissione progressiva di funzioni e servizi già in atto e sinora assolti nella sede di Napoli e che al contrario e ingiustificatamente sono state trasferite nella nuova sede di via Isonzo in Roma, come ad esempio: dall'elaborazione meccanografica degli statini paga affidati, ad un costo molto più elevato ad aziende di Roma; all'affidamento del Servizio di Tesoreria dell'Ente, prima affidate nella nostra città al Banco di Napoli ed oggi trasferito alla Bnl di Roma; per passare allo smantellamento degli uffici dei Commissari dell'Ente dalla sede di Napoli agli uffici di Roma di numerosi dirigenti residenti nella capitale che svolgono le loro attività "in trasferta," con aggravio di spesa ingiustificata per l'Agenzia». «La cattiva gestione dell'Ente - conclude - non può penalizzare ulteriormente Napoli e non di meno i lavoratori dell'Authority con le loro famiglie».

